



**Fondazione  
La città invisibile**

Alla c.a.  
Dott. De Zan  
Progetto Sistema  
Teatro Massimo Bellini

Oggetto: risposta alla sua email del giorno 08/07/2016

Egregio dott. De Zan,

in riferimento alla sua lettera dell'8 luglio scorso, apprendiamo innanzitutto con piacere il riferimento nel suo scritto ad una misteriosa "pagina 7 del Progetto approvato" denominato "Sistema - PAG, sicurezza e Legalità", finanziato dal Ministero dell'Interno. Entusiasmo dovuto al fatto che finalmente **veniamo portati a conoscenza di un breve frammento del famoso testo del suddetto Progetto**. Come lei sa, il testo integrale e la documentazione relativa a tale Progetto non solo è stato negato alle nostre domande ufficiali di accesso agli atti rivolte sia alla Prefettura di Catania che al Teatro Bellini, ma rimane **a tutt'oggi sconosciuto e custodito gelosamente nei vostri cassette**. La domanda che ci poniamo sin dal primo momento è: che cosa conterrà mai questo "Progetto" di così riservato da rischiare la violazione del vincolo di trasparenza che qualunque altro progetto di finanziamento pubblico serio è tenuto a rispettare?

La domanda non era e non è quindi posta senza fondamento. Soprattutto, apprendiamo adesso con gioia che, quando il Teatro Bellini negava alla Fondazione "La città invisibile" l'accesso a tale documentazione motivandola con il fatto che la nostra fondazione non disponeva del requisito di "interesse diretto", **era sicuramente nel torto**. Il requisito dell' "interesse diretto" è ormai ampiamente superato dalla recente Riforma Madia. In ogni caso dalla sua lettera di invito è clamorosamente smentito: infatti perché mai l'Orchestra "Falcone Borsellino" della "Città invisibile" dovrebbe assurgere a meritoria vostra considerazione, se, diversamente da quanto dichiarato dagli Organi amministrativi del Teatro, non avesse in effetti una attinenza in questo progetto (e quindi un "interesse diretto")?

Le chiediamo perché non sono mai stati pubblicati i nomi dei componenti della commissione esaminatrice delle candidature ai bandi del suddetto progetto, il curriculum dei vincitori, soprattutto quello del direttore del progetto, i criteri di valutazione e i verbali di seduta della commissione stessa. Le chiediamo ciò non soltanto in quanto membri della fondazione "La città invisibile" e quindi portatori di un interesse diretto, ma **in quanto cittadini di uno Stato democratico, trasparente**, che riteniamo basato sulla meritocrazia e non sul potere delle raccomandazioni.

Fondazione "La città Invisibile" – via Genova, 13– Biancavilla (CT) –

C. F. /P. IVA 04732800877 - E-mail: [fondazione.lci@gmail.com](mailto:fondazione.lci@gmail.com)

Dunque, "La città invisibile" ha un interesse diretto al vostro progetto, interesse allo scopo e alla via formale per realizzarlo. Ma vi sono importantissime questioni che ci convincono a prendere le dovute distanze dal progetto stesso.

Esaminiamone alcune.

1) **La trasparenza degli atti**, citata, è la prima.

2) **Regole formali e conflitto di interessi**: come lei di sicuro si sarà reso conto, nei riguardi di azioni sociali che investono capitali ingenti della Comunità Europea o dello Stato, le cautele non sono mai troppe. Per esempio, abbiamo saputo dalla stampa che il Sovrintendente, Dott. Grossi, è anche presidente di una Onlus, alla quale è affiliata l'Associazione con cui lei, dott. De Zan, collabora; ed inoltre, della stessa Onlus risulta membro del Consiglio di Amministrazione il direttore d'orchestra del progetto prescelto dalla vostra commissione esaminatrice.

3) **Norme etiche**. Quando si affronta il tema del disagio minorile ci si trova davanti a una responsabilità gravosissima, che merita il rispetto assoluto dei principi morali. Un esempio valga per tutti: apprendiamo dalla stampa che la Onlus privata di cui è presidente il Sovrintendente Grossi, e alla quale la sua Associazione aderisce, ha accettato un consistente finanziamento della Lottomatica, ovvero dall'ente che gestisce il gioco in Italia. Sapendo che molti genitori dei bambini disagiati, per lo stato di disperazione economica in cui versano, cadono spesso vittime del demone del gioco, per cui si impoveriscono maggiormente, non crede sia una scelta inopportuna in questo caso, quella di accettare finanziamenti provenienti dall'ente concessionario dello Stato italiano per la gestione del gioco?

4) **Costo per la collettività**. Il nostro progetto è attuato da volontari e non costa nulla alla collettività, mentre il vostro sta impegnando cifre considerevoli in ricchi incarichi e costi di gestione aggiuntivi, per pochi mesi di attività. Invece, ben prima che arrivassero la Onlus privata del Sovrintendente Grossi e l'Associazione di cui lei fa parte, la nostra scuola ha aperto, in questi anni, molteplici centri di formazione orchestrale senza richiedere i finanziamenti pubblici a sei zeri, che i progetti Pag Sistema e Legalit' Ars hanno ottenuto. A questo proposito, speriamo lei possa smentire le numerose, spiacevoli e sgradevoli voci in circolazione secondo le quali, ma stentiamo a crederci, la scarsa partecipazione e presenza degli allievi nei corsi predisposti dal vostro progetto, avrebbe imposto ad alcuni docenti il bisogno di portare in aula i propri figli o allievi esterni allo scopo di giustificare il proprio incarico.

5) **Educazione specifica alla legalità**. Inoltre la nostra missione è quella di combattere il disagio minorile non solo attraverso la musica ma anche attraverso l'esempio di uomini di altissimo livello morale, quali Falcone e Borsellino, dei quali portiamo il modello di vita e il sacrificio non a titolo simbolico ma in modo concreto, pedagogico nell'esistenza quotidiana dei nostri allievi. Di fronte alle scelte operative della Scuola d'orchestra noi tutti operatori teniamo costantemente presente questi uomini. L'insegnamento della musica, è provato, non basta da solo a formare alla legalità. Per tale ragione abbiamo affiancato alla formazione orchestrale un programma di educazione culturale ampio sulla legalità, programma che non è previsto dai piani della Onlus del Sovrintendente, dalla sua Associazione e tanto meno dal progetto Sistema Pag. Quest'ultimo si richiama al tema della legalità, ma, a differenza della "Città invisibile", non ha ritenuto necessario sviluppare un programma approfondito in questo ambito.

6) **Coerenza nell'applicazione del Metodo Abreu**. Per quanto concerne i cosiddetti "Nuclei territoriali" ai quali lei si riferisce e a cui ci accosta, ci dispiace di doverla ulteriormente correggere, poiché la Fondazione "La Città invisibile" ha scelto consapevolmente di non aderire alla Onlus privata

Fondazione "La città Invisibile" – via Genova, 13– Biancavilla (CT) –

C. F. /P. IVA 04732800877 - E-mail: [fondazione.lci@gmail.com](mailto:fondazione.lci@gmail.com)

diretta dal Sovrintendente Grossi. Questa Onlus dichiara di ispirarsi al Sistema Abreu, ma di fatto non ha mai dimostrato alcuna volontà di realizzare il vero Metodo Abreu. La tal cosa richiederebbe l'applicazione di metodologie didattiche severe e di lungo apprendimento, impartite dai maestri venezuelani, unici veri depositari a oggi di tali competenze oppure grazie alla trasmissione diretta che essi stanno compiendo nella nostra scuola ai ragazzi italiani che nell'arco di questi anni hanno acquisito competenze di tutoraggio e di docenza secondo questo metodo. Come lei di certo si sarà accorto, l'immagine del Sistema Abreu in Italia è purtroppo degradata in una sorta di "moda", di cui si fregiano molte realtà spesso senza cognizione di causa, o con scopi poco limpidi. Nonostante il formale accostamento a personalità di spicco della Fondazione venezuelana, tale obiettivo viene spesso disatteso, poiché non basta il nominalismo delle idee, ma occorre la coerenza e la concretezza degli interventi, per la serietà e l'onestà intellettuale, dalle quali non si deve prescindere quando si pratica un insegnamento alla legalità; insegnamento che, ovviamente, richiede di non risultare contraddetto dall'eventuale mancato buon esempio pratico delle Istituzioni, degli enti e dei loro rappresentanti.

Per quanto detto, vi ringraziamo, ma non si confà al nostro impegno il ruolo che avreste voluto riconoscerci nella vostra organizzazione.

Più nel concreto, riguardo al suo "generoso" e cortese invito ad inviare "qualche" elemento dell'Orchestra "Falcone Borsellino" le esprimiamo tre perplessità:

- 1)l'Orchestra "Falcone Borsellino" - fin dalla sua costituzione - non ha mai annoverato meno di 100 elementi, perciò, come scegliere chi dovrebbe partecipare e chi no?
- 2) Ed inoltre: **perché richiedere la presenza di altri bambini, più "anziani" nella formazione musicale**, e non dare l'opportunità di manifestare la loro effettiva preparazione ai 130 bambini che dichiarate di aver formato in questi ultimi tre mesi? Non vogliamo prestare fede alle tante voci che ipotizzano la presenza di altri gruppi orchestrali durante questi concerti come una strategia per coprire eventuali incapacità o difficoltà dei bambini da voi preparati per far fare bella figura alla vostra organizzazione. **Tuttavia riteniamo che 750 mila euro di progetto meritino la dimostrazione del lavoro effettivamente svolto e, soprattutto, del coinvolgimento dei bambini ai quali il progetto stesso mirava, ovvero quelli appartenenti alle fasce disagiate di Catania.**
- 3)Ed infine, ci preoccupa aver letto sulla stampa che i bambini del vostro progetto **non hanno ancora ricevuto, o hanno preso in mano da pochi giorni, gli strumenti acquistati con un bando di circa 80 mila euro**, tra i quali strumenti ne figurerebbero di non adatti ad un'orchestra sinfonica infantile.

Per i suddetti tre motivi-perplessità, che le abbiamo francamente esposto, se accettassimo il suo invito, un intervento della "Falcone-Borsellino" potrebbe far sembrare come se ci fosse la necessità di aiutare ad esibirsi i bambini da voi preparati, che non hanno avuto il tempo né i mezzi adeguati per formarsi. Proprio per venire incontro ai bambini coinvolti nel vostro progetto Sistema, qualora dovessero avere qualche difficoltà nel percorso formativo che è a termine, offriamo loro, come sempre gratuitamente e senza costi per la collettività, di frequentare il nostro Centro permanente di formazione orchestrale, in via Orfanelli, a Catania, in cui riceveranno prontamente tutti gli strumenti necessari (strumenti donati da privati che credono nel nostro progetto), e la formazione da parte dei maestri venezuelani del Sistema Abreu, capaci in brevissimo tempo di condurli all'esecuzione di brani sinfonici importanti, e

Fondazione "La città Invisibile" – via Genova, 13– Biancavilla (CT) –

C. F. /P. IVA 04732800877 - E-mail: [fondazione.lci@gmail.com](mailto:fondazione.lci@gmail.com)

senza il supporto di allievi più preparati durante i concerti. In ogni caso, ricordiamo che l'insegnamento fondamentale del Sistema Abreu, applicato fedelmente dalla nostra Scuola, è il riconoscimento del valore di ciò che si è, anche quando si sbaglia, perché è l'errore che aiuta a crescere, quando l'errore è inserito in un processo che conduce al miglioramento individuale e collettivo e non a una mera esibizione di facciata.

Per tali ragioni, con profonda costernazione, siamo costretti a declinare il suo invito. La preghiamo di voler gradire i nostri più distinti saluti e di porgerne altrettanti al Sovrintendente dott. Roberto Grossi e al Presidente del Teatro Bellini.

Firmato

I membri della Fondazione "La città invisibile"

Catania lì 11/07/2016